

La sfida Nel comparto ci sono 98 imprese, 3 consorzi, 4 Università, tre sindacati, 3 associazioni datoriali e un'organizzazione no-profit

Informatica e smart cities

Il polo di Puglia è il futuro

Via libera ai nuovi progetti innovativi per i prossimi tre anni
Tra le eccellenze in campo ci sono Exprivia, Cle e Openwork

DI PAOLA CACACE

Dire addio alle code negli uffici comunali per richiedere certificare o eseguire le più svariate pratiche amministrative. Creare dispositivi per migliorare la vita dei pazienti emofilici grazie alla telemedicina. Migliorare la produttività di organizzazioni pubbliche e private. Realizzare un'app per connettere tutte le smart cities. E tanto altro. Cloud, smart cities, telemedicina. Sono queste le parole d'ordine per avere successo. E se ne sono accorte le 111 realtà che compongono il Distretto Produttivo dell'informatica pugliese che a conclusione del precedente Piano di Sviluppo (quello per il triennio appena conclusosi) e mentre vara quello 2016-2019 tira le somme e presenta non poche novità rispetto al focus dedicatogli sempre sulle pagine di «Mezzogiorno Economia» il 15 febbraio scorso. Sono 111 i protagonisti del settore, di cui 98 imprese, 3 consorzi, 4 atenei, 3 sindacati, 3 associazioni datoriali e un'organizzazione no-profit.

Di queste realtà, oltre il 60 per cento si concentra sempre nella provincia di Bari. Sono complessivamente 4000 gli addetti e il fatturato complessivo si aggira attorno ai 500 milioni di euro. Costituitosi nel novembre 2009 il Distretto vuole promuovere attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo e sperimentale, la realizzazione di banche dati e osservatori permanenti. Ma soprattutto vuole diffondere la conoscenza

delle buone pratiche fra le aziende del distretto stesso. Aziende di eccellenza che «sfornano» una novità dopo l'altra. È il caso di Exprivia, società quotata all'Mta segmento Star di Borsa Italiana, specializzata nella progettazione e nello sviluppo di tecnologie software innovative e nella prestazione di servizi It per il mercato banche, finanza, industria, energia, telecomunicazioni, utilities, sanità e pubblica amministrazione che ha lanciato il progetto «Area Vasta Metropoli Terra di Bari» grazie al quale gli utenti di 28 comuni da alcuni mesi a questa parte possono accedere online a numerosi servizi: dal pagamento di tributi ai certificati anagrafici fino alle autorizzazioni paesaggistiche. Il sistema è concepito per arricchirsi gradualmente di nuovi servizi riguardanti gli ambiti, più richiesti e utili, tra cui anche mobilità urbana e sanità.

E parlando di sanità, la Cle di Bari è capofila del progetto Emo.ti.on, primo sistema di teleconsulto per la cura, in remoto, dell'emofilia pediatrica. Il progetto prevede la realizzazione di un dispositivo dotato di ecografo digitale, utilizzabile dal Caregiver a domicilio, tramite cui sarà possibile effettuare diagnosi preliminari, trasmissione di informazioni, video e immagini in cloud e un video-consulto medico. Tale dispositivo e il processo di trasmissione dei dati collegato sarà oggetto di sperimentazione e validazione da parte del Comitato Etico del Policlinico di Bari che attesterà l'efficacia dell'esame ecografico

teleguidato da remoto implementando un nuovo modello assistenziale integrato tra ospedale e territorio che vede il paziente e i suoi bisogni posti al centro del sistema organizzativo.

L'Openwork, attori di riferimento a livello nazionale nell'ambito del cloud, e realtà guidata dal presidente del Distretto Salvatore Latronico, invece entra nel capitale della startup innovativa con sede a Potenza Libero, specializzata nella informatizzazione dei processi per le piccole e medie imprese, con una partecipazione minoritaria.

A partire dalla seconda metà del 2016, infatti, le due aziende promuoveranno sul mercato lo Sme Pack, kit di avvio rapido alla digitalizzazione per le Pmi che integra tutte le soluzioni in un unico ambiente: dalla gestione dei contatti aziendali alla registrazione digitale dei documenti. La Macnil azienda di informatica del Gruppo Zucchetti invece ha presentato «InfoSmartCity», prima app gratuita «universale» per connettere tutte le smart cities e censire la presenza e lo stato delle colonnine di ricarica elettrica. Utile per informare su traffico, localizzazione bus in tempo reale, parcheggi disponibili, siti turistici, bike sharing, centri di raccolta differenziata e Raee, comunicazioni di pubblica utilità e protezione civile, e molto altro, aggregando di fatto le soluzioni che ad oggi vengono proposte da decine di app, tutte diverse, per essere perfetti smart citizens.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



